Anno 1872. Roma - Martedì, 5 Marzo Num. 65.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 690 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 settembre 1871 del Consiglio provinciale di Capitanata, per l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali, approvato con Nostro decreto del 7 novembre 1867, di quella detta *Serracapriola-Chienti*, che dal termine della provinciale oltre Serracapriola, per Chienti, conduce alla stazione ferroviaria ed allo scolo adiacente detto *Torrefantina*;

Veduto il precitato Nostro decreto;

Veduto il parere 8 gennaio 1872 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Capitanata quella detta *Serracapriola-Chienti*, che dal termine della provinciale oltre Serracapriola, per Chienti, conduce alla stazione ferroviaria ed allo scolo adiacente detto *Torrefantina*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. 693 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza degli elettori della frazione di Mucciatella per la separazione di essa dal comune di Vezzano sul Crostolo, e per la sua aggregazione a quello di Quattro Castella;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Vezzano e Quattro Castella, in data 16 settembre 1870 e 6 marzo 1871, e quella del Consiglio provinciale di Reggio nell'Emilia, in data 28 ottobre 1871;

Visto l'art. 15, § 2°, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1872, la frazione Mucciatella è staccata dal comune di Vezzano sul Crostolo ed unita a quello di Quattro Castella nella provincia di Reggio nell'Emilia.

I confini territoriali dei comuni di Vezzano e Quattro Castella sono rispettivamente diminuiti ed accresciuti della porzione di territorio, i cui limiti sono segnati in color giallo nella pianta topografica redatta dall'Ufficio tecnico provinciale in data 22 dicembre 1871, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Vezzano sul Crostolo e Quattro Castella, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di marzo 1872, in base alle attuali liste elettorali amministrative, debitamente riformate, le attuali Rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 701 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i quadri *A* e *B* annessi al R. decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª);

Ritenuto che nel volgente anno deve aver luogo l'apertura di nuovi stabilimenti carcerari;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pianta organica del personale dell'Amministrazione carceraria, stabilita dal quadro *A* annesso al sopracitato R. decreto, è aumentata, a partire dal 1° del prossimo mese di marzo, di

1 Direttore di 5ª classe,
1 Vicedirettore di 1ª classe,
1 Vicedirettore di 2ª classe,
1 Contabile di prima classe,
2 Contabili di 2ª classe,
2 Applicati di 1ª classe,
2 Applicati di 2ª classe,
2 Applicati di 3ª classe.

Art. 2. La pianta organica del personale di custodia per le carceri giudiziarie, stabilita dal quadro *B* annesso al summentovato R. decreto, è aumentata, colla decorrenza suddetta, di

5 Capi guardiani di 3ª classe,
25 Sottocapi guardiani di 3ª classe,
50 Guardiani di 2ª classe,
50 Guardiani ad esperimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 aprile 1871 per l'aumento del capitale, adottata dall'assemblea generale degli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Pisa col titolo di *Banca Pisana di anticipazione e sconto*;

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 5 marzo 1871, numero XXIII (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 2 aprile 1871, il capitale della *Banca Pisana di anticipazione e sconto* è aumentato dalle lire cento venticinquemila alle lire duecento cinquantamila, mediante emissione in seconda serie di n. cinquecento azioni nuove da lire duecento cinquanta ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle lire 100 alle lire 300 annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con R. decreto 26 novembre 1871 furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio 1872-73-74 per la

PROVINCIA DI CUNEO.

Circondario di Cuneo.

Nei Comuni di: i Signori,

Cuneo — Bellario cav. avv. Giacinto.
Acceglio — Bernardi Maurizio.
Aisone — Rocchia Giovanni.
Albaretto di Val Macra — Cucchietti Ant. fu Giacomo.
Andonno — Rosso Giacomo.
Argentera — Blanchi Stefano.
Beinette — Anfossi Antonio.
Bernesso — Rollino Francesco.
Bersesio — Giavelli Pietro.
Borgo S. Dalmazzo — Garelli cav. Domenico.
Boves — Rostagno Pietro.
Briga Marittima — Arnaldi avv. Pietro.
Busca — Gambarana cav. Alessandro.
Canosio — Pasero Antonio.
Caraglio — Pellegrino Geometra Luigi.
Cartignano — Missenti Giorgio.
Castelletto Stura — Lamberti di Castelletto cav. Amedeo.
Castelmagno — Einandi Giovanni Battista fu Pietro.
Celle Macra — Rejneri Battista fu Antonio.
Centallo — Michelini di S. Martino conte Giuseppe.
Cervasca — Massa Maurizio fu Matteo.
Chiusa di Pesio — Zuccarelli cav. medico Francesco.
Dronero — Lavallo Chiorando avv. Paolo.
Entraque — Macagno Antonio fu Antonio.
Fossano — Capelli medico Francesco.
Gajola — Perona Giovanni Battista.
Lotullo — Arneodo Giacomo.
Marmoro — De Michelis Giacomo.
Moiola — Benedetti Antonio.
Montemale Cunco — Sozzana Bartolomeo.
Monterosso Grana — Gosso Francesco.
Paglieres — Delpuy Matteo.
Pietraporzio — Tomagno Antonio.
Plaolleves — Riberi Stefano.
Prazzo — Alemandi Alessandro.
Rettana — Chiesta not. Giuseppe.
Roaschia — Giraudo Giovanni.
Robilante — Giordano Giuseppe Donato.
Roccabruna — Margaria Giuseppe.
Roccasparvera — Aimè Chiaffredo.
Roccavione — Avena Giovanni Battista.
Sambuco — Nicolay Giuseppe.
S. Damiano Macra — Allemandi Giovanni.
Stoppo — Riberi cav. Giacomo.
Tarantasca — Cavigliotti Giovanni.
Tenda — Ghio Giovanni Battista.
Ussolo — Galliano Antonio fu Giuseppe.
Valdieri — Baralle cav. Stefano.
Valgrana — Canale Martino.
Valloriate — Brunetti Giovanni.
Vernante — Pogetti cav. Carlo.
Vignolo — Martini Alessio.
Villafalletto — Demarchi Bartolomeo.
Villar S. Costanzo — Ferrero Sebastiano.
Vinadio — Donadio not. Bartolomeo.
Voltignasco — Taricio Carlo Giuseppe.

Circondario di Alba.

Alba — Sira cav. Melchiorre.
Albaretto — Cencio Luigi fu Filippo.
Arguello — Prioglio Giuseppe.
Baldissero — Magliano Giorgio.
Barbaresco — Prioglio Francesco.
Barolo — Boschis Giovanni Battista.
Benevello — Rapallino Giovanni.
Bergolo — Rubellino Paolo.
Borgomale — Morello Giulio.
Bosia — Saffirio Francesco.
Bossolasco — Cabutti cav. not. Filippo.
Bra — Traversa cav. not. Rocco.
Camo — Bussi Lorenzo.
Canale — Cavanna caus. Giovanni.
Castagnito — Cassinelli Giovanni.
Castelletto Monteforte — Mantello Andrea.
Castelletto Uzzane — Bogliaccino Pietro.
Castellinaldo — Del Piano Paolo Giuseppe.
Castiglione Falletto — Zocca Spirito fu Secondo.
Castiglione Tinella — Gandolfo Antonio.
Castino — Ferreri Gio. Domenico.
Ceresole Alba — Caccia cav. avv. Lorenzo.
Cerreto delle Langhe — Sobrero dott. Giovanni.
Cissone — Costa Luigi.
Cornegliano Alba — Dentis cav. Giovanni.
Cortemiglia — Muffone comm. Bernardino.
Cravanzana — Sobrero Paolo.
Diano D'Alba — Mantello Bartolomeo.
Feisoglio — Porro Pietro.
Gorzegno — Novelli Candido.
Govone — Della Bona Lorenzo.
Guinzane — Marengo Francesco.
Guarene — Merlo cav. Lorenzo.
La Morra — Costamagno Luigi.
Lequio — Busca Pietro.
Levice — Gallo Alessandro.
Magliano — Rabina Antonio.
Mango — Bonifacio Adriano.
Monchiero — Mosca Matteo.
Monforte d'Alba — Ghisolfi Gio. fu Gio. Batt., geometra.
Montà — Casetta Secondo.
Montaldo Roero — Occhetto Pietro.
Montelupo Albanese — De Stefanis Effisio fu Gio. Antonio.
Monteu Roero — Deltetto cav. Domenico.
Monticelli Alba — Viberti Gio. Antonio.
Neive — Beolla Giuseppe.
Neviglie — Mallarino Maurizio.
Niella Belbo — Mozzone Giuseppe.
Novello — Ferrero Mattia.
Perletto — Toppia Francesco.
Perno — Prossenda Gio. Batt.
Piobesi — Roletti Gio. Batt.
Pocapaglia — Marcellino Antonio.
Priocca — Scanavino Francesco.
Roccetta — Vola Luigi.
Rodello — Ravina Giovanni.
Roddi — Davino Sebastiano.
Roddino — Molinari Paolo.
Sanfrè — Cravero Giuseppe.
S. Benedetto Belbo — Battaglia Francesco.
S. Stefano Belbo — Cremona Luigi.
S. Vittoria d'Alba — Fornarese Giuseppe.
Scaletta Uzzone — Chiola Michele.
Serralunga — Cagna Carlo.
Serravalle delle Langhe — Cagnazzi Pietro.
Sinio — Savigliano Gio. Domenico.
Somano — Manzone Giacomo.
Sommariva del Bosco — Ruberi Giovanni.
Sommariva del Perno — Perrino Gabriele.
Torre Bormida — Canonica Luigi.
Torre Uzzone — Gallo Giovanni.
Trezzo Tinella — Sciorelli Gio. Batt.
Verduno — Troja Giuseppe.
Vezza d'Alba — Pezzuti Filippo.

Circondario di Mondovì.

Mondovì — Duretti cav. Giovanni.
Alto — De Andreis Antonio fu Andrea.
Bagnasco — Gaschi conte Vittorio.
Bastia Mondovì — Musso Bartolommeo.
Battifollo — Ruffino Domenico.
Belvedere Langhe — Merlati dott. Giovanni.
Bene Vagienna — Gazzera cav. Giorgio.
Bonvicino — Ferreri Carlo.
Briaglia — Allione Lorenzo.
Camerana — Baldi Domenico.
Capranna — Rolando Filippo.
Carrù — Martinengo cav. Carlo.
Castellino Tanaro — Costamagna Domenico.
Castelnuovo Ceva — Bianchino Giacomo.
Ceva — Silvano cav. Pietro.
Cherasco — Galli della Mantica conte Felice.
Cigliè — Novello Luigi.
Clavesana — Botto Giuseppe.
Farigliano — Piacenza dott. Tommaso.
Frabosa Soprana — Bottero Giov. Battista.
Frabosa Sottana — Basso Filippo.
Garessio — Fasiani cav. avv. Francesco.
Gottasecca — Datta Giovanni.
Igliano — Regis Giacomo.
Lequio Tanaro — Cenci cav. Andrea.
Lesegno — Silvano Carlo Vincenzo.
Lisio — Lombardo Luigi.
Magliano Alpi — Formento Giovanni.
Malpotremo — Veglia Antonio.
Margherita — De Rossi Giovanni.
Marsaglia — Blengini cav. Felice.
Mombarcaro — Fenoglio Carlo.
Mombasiglio — Viglione Pasquale.
Monastero di Vasca — Turco notaio Marco fu Stefano.
Monasterolo Cassolo — Gerbino Promis Giov.
Monesiglio — Barberis Alfonso.
Montaldo Mondovì — Prucca prof. Pietro.
Montanera — Genesio cav. Carlo.
Montezemolo — Milano Giuseppe.
Morozzo — Vignolo cav. Giovenale.
Murazzano — De Petro Pietro.
Narzole — Rocca Pietro.
Niella Taccaro — Faccio Giuseppe.
Nuceto — Odello Angelo.
Ormea — Barli avv. Giov. di Pietro.
Pamparato — Odasso Gerolamo.
Paroldo — Ferro Giovanni.
Perlo — Rossotti Giacomo.
Pianfei — Bongiovanni Giovanni.
Piozzo — Bernoco Giuseppe.
Priero — Boasso cav. Francesco.
Priola — Marsiglia Emilio.
Roascio — Regis Fiorenzo.
Roburent — De Michelis Felice.
Roccaciglie — Cappa Andrea.
Roccordebaldi — Dardanelli Pietro.
Roccaforte Mondovì — Martini Ignazio.
Sale Langhe — Bertino Serafino.
Salicetto — Gajero Filippo.
Salmour — Donatisio cav. Giov. Battista.
Sant'Albano Stura — Sampò Bartolomeo.
San Michele Mondovì — Michelotti Giuseppe.
Scagnello — Muratore Valentino.
Torre Mondovì — Muratore Bartolomeo.
Torresina — Regis Giuseppe.
Trinità — Muratori dott. Antonio.
Vicoforte — Gaffodio cav. Luigi.
Villanova Mondovì — Orsi cav. Alessandro.
Viola — Rossi Vincenzo.

Circondario di Saluzzo.

Saluzzo — Borda avv. Carlo.
Bagnolo Piemonte — Boetto Luigi.
Bellino — Gallian Giacomo.
Brondello — Maero Giuseppe fu Andrea.
Brossasco — Barra Maurizio.
Caramagna Piemonte — Capello Luigi.
Cardè — Bollati Guglielmo fu Francesco.
Casalgrasso — Demorra Stefano.
Casteldelfino — Allais Chiaffredo Stefano fu Chioffredo.
Castellar — Boretta Giuseppe.
Cavallerleone — Tesio Antonio.
Cavallermaggiore — Roberi cav. notaio Alberto.
Cervere — Oliva Giovanni.
Costigliole — Regis Giovanni fu Carlo.
Crissolo — Perotti cav. Giorgio.
Envie — Ghirardotti Luigi.
Faule — Bigo Bartolomeo.
Frassino — Rosso Antonio.
Gambasca — Naso Antonio fu Giacomo.

APPENDICE

(7)

DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

o

LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi num. 63)

VII.

Il consigliere Schmetterer ascoltò il rapporto dell'agente con grandissima soddisfazione. — Non si era adunque ingannato riguardo a questa pericolosa persona, « anzi pericolosissima » — aggiunse con quel suo sogghigno particolare, dopo aver ben bene esaminato quella leggiadrissima fisionomia.

Il rapporto del signor Schmauder era senza dubbio esagerato, ma non si discostava troppo dalle apparenze della verità. Quando poi venne a parlare della boccetta involata, il consigliere cambiò di colore, e si mise a passeggiare su e giù per la camera, a capo chino e colle mani dietro la schiena, pensando se non sarebbe stato miglior partito il far senz'altro arrestare quella straniera.

Dopo avervi ben pensato, il signor Schmetterer si limitò a dare gli ordini più precisi perchè la giovine straniera fosse attentissimamente sorvegliata.

Ciò fatto, egli stava per mettere il ritratto fra le carte riguardanti quell'affare, quando la entrata improvvisa d'un suo collega lo costrinse a riporlo precipitosamente in tasca onde non risvegliare la curiosità del nuovo venuto.

Questi veniva per condurlo in fretta ad una riunione della sezione dei fabbricati onde prender parte ad una seduta importantissima; trattavasi nientemeno che di un vecchio fumajolo del palazzo municipale che minacciava di voler rovinare sulla piazza del Mercato, e dovevasi quindi decidere se sarebbe stato conveniente farlo cadere invece in un piccolo cortiletto deserto che si trovava lì presso; era un caso che non aveva nessun precedente, e teneva perciò i padri della patria in grande imbarazzo.

Il signor Schmetterer s'avviò col collega all'importante seduta, la quale durò tanto a lungo che la signora consigliera stette venti buoni minuti alla finestra con una faccia accigliata e dispettosa aspettando invano il marito; la qual cosa era tanto più straordinaria inquantochè il signor Schmetterer avrebbe dovuto immancabilmente passare per quella strada onde restituirsi a casa; fu perciò con grandissima sorpresa che ella lo vide finalmente entrar in casa un po' trafelato, un po' acceso in volto; del che porse per causa l'essersi molto affaticato in quella lunga seduta.

— Ciò è molto strano, rispose seccamente la consigliera, ma non ne parliamo più. I ragazzi aspettano il desinare; non vuoi toglierti il soprabito?

— Sicuramente, rispose il consigliere; ma la parola gli morì in bocca ad un tratto, perchè nell'atto di levarsi l'abito, sentì sotto la mano il cartoncino del ritratto che aveva riposto nella tasca interna. In qualunque altro momento non avrebbe forse esitato a raccontar tutta la storia di quel ritratto, e sarebbe stato bene che l'avesse fatto, malgrado l'aggrottar di sopracciglia della signora Schmetterer, e l'infallibile segno d'un vicino temporale che travedevasi ne' suoi occhi grigi... malgrado tutto insomma, se non vi fossero nella vita dell'uomo certi momenti in cui sembra che un demone malizioso impedisca di fare le cose più semplici e più naturali.

Egli si recò adunque in un angolo della camera, e depose il soprabito sopra una sedia, dopo di averlo accuratamente piegato con mille precauzioni come se celasse qualche oggetto prezioso; cose tutte affatto contrarie alle sue abitudini e perciò grandemente sospètte.

Il pranzo passò tranquillamente, non senza però qualche sinistro lampeggiare, e certi suoni che parevano lo squillo della fanfara d'attacco, sotto l'innocente forma di semplici osservazioni; come p. e. che nessuno aveva il menomo dubbio circa alla lunghezza di quelle sedute del Consiglio municipale, o il sospetto che queste potessero servir di pretesto a qualche più interessante occupazione, qual sarebbe una lieta passeggiata fatta in buona compagnia; che del resto era fin di troppo, se fra tante occupazioni, taluno ricordavasi ancora di non esser più celibe, ma d'aver moglie e figli... Tutte queste cose però non furono già dette una dopo l'altra come son qui scritte, ma vennero, a modo di una salutifera medicina, amministrate poco alla volta, alla dose di un cucchiaino ogni dieci minuti; e il buon consigliere sotto quelle punture bagnava la fronte di sudore e masticava a stento il vitello marinato in salsa piccante. A colmar la misura il povero Schmetterer si accorse che sua moglie stava incessantemente guardando dalla parte ove era il soprabito, e con certi occhi che gli facevano proprio gelar il sangue. Come Dio volle il pranzo giunse alla fine ed i tre ragazzi corsero colla bocca ancor piena a staccar i loro zaini della scuola, e se ne andarono fuori. Appena furono usciti la signora Schmetterer aperse la valvola:

— Ebbene, Cristiano? domandò al marito.

— Sì, mia cara, rispose questi dolcemente, la seduta fu lunghissima e faticosissima: si trattava ancora di quel fumajolo di cui si parla da tanto tempo, e che tiene l'intiero Consiglio municipale in tanta sospensione d'animo. Il costrurre un'impalcatura per abbatterlo, è cosa molto dispendiosa; confidavasi nella buona stella che protegge la città, e speravasi che sarebbe caduto da sè senza pericolo, in quel cortiletto deserto ove si trovano già tanti materiali da costruzione; ma, no, questo furfante sembra non curarsi menomamente delle decisioni del Consiglio! gridò il signor Schmetterer con uno scoppio di bile al vedere la sua troppo diligente metà alzarsi da tavola, armarsi di una spazzola, e dirigersi verso la sedia ove stava il soprabito.

Gli balenò l'idea di raccontare in fretta la sua strana ma innocente avventura colla giovine forestiera, ma era troppo tardi! La signora Schmetterer nello spazzolare l'abito del marito aveva sentito qualchecosa di duro nella tasca ed affinchè questo *qualchecosa* non corresse pe-

Genola — Giugia Bartolomeo.
Isasca — Vincenti Giuseppe.
Lagnasco — Ficetto Stefano.
Marene — Bertola Stefano.
Martiniana Po — Maletti cav. Antonio.
Melle — Fino Giovanni fu Spirito.
Monasterolo Savigliano — Luppo Giovanni.
Moretta — Banchio not. cav. Gaspare.
Murello Savigliano — Gentile Giovanni fu Giacomo.
Oncino — Aimar Andrea fu Chiaffredo.
Ostana — Chiri Carlo fu Domenico.
Paesana — Margaria dott. Giov. fu Antonio.
Pagno — Saretti Domenico.
Piasco — Costantino Sebastiano.
Polonghera — Sobrero Giov. Domenico fu Carlo Matteo.
Ponte Chianale — Lambert Matteo fu Costanzo.
Racconigi — Ferrero Gola Tommaso.
Rovello — Civalleri cav. med. Giuseppe.
Riffreddo — Bertorello Michele fu Domenico.
Rossana — Sasia Michele fu Antonio.
Ruffia — Ferrandi cav. Giov. Francesco.
Sampeyre — Langeri Vincenzo fu Giuseppe.
Sanfront — Lanternino Bartolomeo.
Savigliano — Graglia cav. Giov. Cesare.
Scarnafigi — Garneri Antonio di Pietro.
Torre S. Giorgio — Peretti Guglielmo fu Gius.
Valmala — Rossi Antonio fu Giacomo.
Venasca — Allasina Antonio.
Verzuolo — Ballada cav. Giacinto.
Villanovetta — Cravero Agostino.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse:

Per decreti Reali del 4 gennaio 1872:

Mazzucchi Antonio, ricevitore del registro in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Baldacconi dott. Giovanni, id. a Siena, id. id.

Per decreti Reali del 14 gennaio 1872:

Galasso Cosimo, ricevitore del registro a Tortorici, accettata la dimissione;

Doro Carlo, id. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Minist. del 17 gennaio 1872:

Masi Antonio, ricevitore del registro a Marsiconnovo, trasferito a Campobasso;

Guarino Raffaele, id. a Lauro, id. a Marsiconuovo;

Ferrero Giacomo, id. ad Accadia, id. a Lauro.

Per decreto Minist. del 22 gennaio 1872:

Ros Pietro, scrivano presso l'ufficio del Bollo ordinario di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 3 marzo 1872 il notaio Cei Antonio di Livorno è stato accreditato presso quella prefettura per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Elenco dei vaccinatori delle antiche provincie del Regno e delle provincie lombarde premiati con menzione onorevole *per l'opera da essi prestata durante l'ultimo quinquennio scaduto col* 1869:

Rattazzi Evandro di Alessandria, circondario di Alessandria, provincia di Alessandria;
Forneris Giuseppe di Mondovi, id. di Mondovì, id. di Cuneo;
Negrotto Damaso di Pegli, id. di Genova, id. di Genova;
Cerutti Giovanni di Andorno, id. di Biella, id. di Novara;
Vola Gio. Stefano di Torre, id. di Pinerolo, id. di Torino;
Benedicti Stefano di Verres, id. di Aosta, id. idem;
Comi Giovanni di Trescore, id. di Bergamo, id. di Bergamo;
Bonomi Antonio di Villa Albese, id. di Como, id. di Como;
Bossi Gerolamo di Azzate, id. di Varese, id. idem;
Rossi Fioravante di Soresina, id. di Cremona, id. di Cremona;
Longhi Benigno di Bruzzano, id. di Milano, id. di Milano;
Calovini Tito di Ballate, id. id , id. id.;
Magenta Luigi di Sannazzaro, id. di Pavia, id. di Pavia;
Signorelli Marco di Zeme, id. di Mortara, id. idem;
Riva Francesco di Chiavenna, id. di Sondrio, id. di Sondrio;
Sanna Michele di Tempio, id. di Tempio, id. di Sassari;
Bassu Maurizio di Sassari, id. di Sassari, id. idem;
Peracchio Gaetano di Asti, id. di Asti, id. di Alessandria;
Dechat Serafino di Rivalta Bormida, id. di Acqui, id. id.;
Garibaldi Cesare di Rocchetta Ligure, id. di Novi, id. id.;
Vittadini Angelo di Castelnuovo Scrivia, id. di Tortona, id , id.;
Cumo Marco di San Sebastiano Curone, id. id., id. id.;
Marchese Lorenzo di Valenza, id. di Alessandria, id. id.;
Maggiora Emiliano di Refrancore, id. id., id. id.;
Bensi Luigi di Castelletto Scazzoso, id. id., id. id.;
Girola Gio. Battista di Bottigliera d'Asti, id. di Asti, id. id.;
Capella Vincenzo di Caravaggio, id. di Treviglio, id. di Bergamo;
Pennati Faustino di Calvenzano, id. id., id. id.;
Luzzana Pietro di Gandino, id. di Clusone, id. idem;
Muzzoleni Maffio di Martinengo, id. di Treviglio, id. id.;
Breda Fabbio di Bagnatica, id. id., id. id.;
Ragazzoni Carlo di San Pellegrino, id. di Bergamo, id. id.;
Raffa Giuseppe di Lonato, id. di Brescia, id. di Brescia;
Bolgari Giuseppe di Leno, id. di Verolanova, id. id.;
Meschini Marco di Casselnedolo, id. di Brescia, id. id.;
Codignola Alessandro di Brescia, id. id., id. id.;
Colosio Gio. Battista id., id. id., id. id.;
Cuzzetti Bartolo id., id. id., id. id.;
Fogazzi Gaetano di Verolanova, id. di Verolanova, id. id.;
Gessa Raffaele di Iglesias, id. di Iglesias, id. di Cagliari;
Zucca Pietro di Oristano, id. di Oristano, id. idem;
Lanzavecchia Giuseppe di Gavirate, id. di Varese, id. di Como;
Berzaghi Luigi di Erba, id. di Como, id. id.;
Acquario Giuseppe di Sirone, id. di Lecco, id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio dei titoli del Debito Pubblico Romano

SITUAZIONE AL 1° MARZO 1872.

Consolidato 5 per cento.

	Cartelle	Rendita	Numero delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			1587786	163,073,490
Id. non ancora presentate al cambio al 1° marzo 1872			185271	18,534,895
Cartelle presentate al cambio dal 1° settembre a tutto dicembre 1871	1085644	110,898,990		
Cartelle presentate al cambio nel gennaio 1872	163822	17,320,735		
Id. id. nel febbraio 1872	153100	16,333,265		
	1402566	144,552,990		
Deducesi per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	51	14,395		
			1402515	144,538,595
Cartelle ammesse al cambio	1402501	144,537,880		
Id. sospese dal cambio	14	715		
			1402515	144,538,595
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° marzo 1872			»	»

Consolidato 3 per cento.

	Cartelle	Rendita	Numero delle cartelle	Ammontare della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			51543	2,868,963
Id. non ancora presentate al cambio al 1° marzo 1872			26847	1,640,757
Cartelle presentate al cambio dal 1° ottobre a tutto dicembre 1871	8605	457,491		
Cartelle presentate al cambio nel gennaio 1872	8933	412,305		
Id. id. nel febbraio 1872	7158	358,950		
	24696	1,228,746		
Deducesi per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	»	540		
			24696	1,228,206
Cartelle ammesse al cambio	24694	1,228,746		
Id. sospese dal cambio	2	60		
			24696	1,228,206
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° marzo 1872			»	»

Debito Pubblico Romano.

	Consolidato nominativo		Consolidato al portatore		Prestito del 1860-1864		TOTALE	
	Numero dei titoli	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita
Titoli vigenti al 1° agosto 1871, principio della operazione di cambio	14807	14,374,149 57	101239	8,085,369 01	31481	749,010 »	147527	23,208,528 58
Titoli non ancora presentati al cambio al 1° marzo 1872	1562	637,447 97	1665	116,582 42	5142	71,040 »	8369	825,070 39
Titoli presentati al cambio e de'quali ne fu denunciato lo smarrimento all'effetto del cambio a tutto febbraio 1872	13245	13,736,701 60	99574	7,968,786 59	26339	677,970 »	139158	22,383,458 19
Titoli cambiati a tutto gennaio 1872	1658	7,164,579 89	90555	7,353,717 67	22559	583,410 »	114772	15,101,707 56
Titoli cambiati nel febbraio 1872	587	406,288 73	8454	589,717 43	3760	93,950 »	12801	1,089,956 16
TOTALE	2245	7,570,868 62	99009	7,943,435 10	26319	677,360 »	127573	16,191,663 72
Titoli presentati al cambio come sopra	13245	13,736,701 60	99574	7,968,786 59	26339	677,970 »	139158	22,383,458 19
Titoli in corso di verificazione al 1° marzo 1872	11000	6,165,832 98	565	25,351 49	20	610 »	11585	6,191,794 47

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

In attesa della Relazione statistica per la gestione dell'anno 1871, *che la Direzione Generale pubblicherà, secondo l'usato, fra qualche mese, specialmente per attendere i ragguagli delle Amministrazioni estere e delle Società ferroviarie italiane, si anticipa la pubblicazione dei seguenti cenni statistici soggetti a qualche rettificazione di poco momento.*

	ANNI 1871	ANNI 1870	Differenza nel 1871 in più	Differenza nel 1871 in meno
Personale.				
Personale direttivo e di esercizio . . . N°	1,642	1,500	142	»
Portieri e fattorini . . . »	724	623	101	»
Agenti di manutenzione . . . »	492	466	26	»
Segnalatori semaforici . . . »	72	75	»	3
Linee.				
Lunghezza delle linee . . . Ch.	18,459 »	17,640 »	819	»
Sviluppo dei fili governativi . . . »	49,193 »	40,385 »	8,808	»
Lunghezza dei cordoni sottomarini . . . »	177,976	177,976	»	»
Uffici.				
Uffici telegrafici governativi . . . N°	683	619	64	»
Posti semaforici . . . »	31	30	1	»
Movimento della corrispondenza.				
Telegrammi trasmessi: privati all'interno . . N°	2,063,139	1,501,155	561,984	»
Telegrammi trasmessi: id. all'estero . . »	298,215	270,128	28,087	»
Telegrammi trasmessi: governativi . . . »	173,986	244,951	»	70,965
Telegrammi trasmessi: di servizio . . . »	101,331	82,736	18,595	»
Id. ricevuti: dall'estero . . . »	310,350	287,977	22,373	»
Id. ricevuti: da Società . . . »	77,722	65,472	12,250	»
Id. transitati dall'estero per l'estero . »	127,877	166,464	»	38,587
Prodotti.				
Prodotti per telegrammi privati . . . L.	5,126,913	4,874,918	251,995	»
Id. per proventi varii . . . »	279,619	90,517	189,102	»
Id. per telegr. governativi a pagamento . »	449,531			
Valore della corrispondenza governativa in franchigia e a credito . . . »	1,418,210	2,564,042	»	696,301
Spese.				
Spese d'esercizio . . . L.	4,342,363	4,062,240	280,123	»
Id. per costruzione . . . »	707,593	714,772	»	7,179
Id. pei semafori . . . »	134,786	135,000	»	214

NB. I dati relativi al 1870, meno quelli delle spese, non concordano con quelli pubblicati nella Relazione statistica di quell'anno, perchè in questo quadro si sono aggiunti quelli riguardanti la provincia romana, che nella Relazione suddetta figurano in quadro separato in fine del volume.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di gennaio, e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

Biondi Rosa di Livorno, morta in Alessandria d'Egitto.
Giani Carlo di Golasecca, id id.
Veneretti Carlo di Montebello, id. id.
Esposito Costantino di Sant'Aniello (Napoli), id. id.
Cellai Francesco di Firenze, id. id.
Bonsignori Giovanni di Milano, id. in Barcellona.
Piazza Ambrogio di Dizzasco (Como), id. in Algeri.
Livellara Pellegrino di Santo Stefano d'Aveto, id. in Barcellona.
Nerici Francesco di Lucca, id. id.
Marengo Margherita di Villafalletto, id. in Locarno.
Conti Stella di Pavia, id. in Barcellona.
Della Casa Vincenzo di Genova, id. in Mustapha (Algeria).
Polidori . . . di Bagni di San Giuliano, id. in Alessandria d'Egitto.
Brun G. B. di Savona, id. id.
Jaconelli Domenico di San Biagio (Caserta), id. in Mosca.
Marietti Felice di Rimini, id. in Buenos-Ayres.
Brignone Stefano di Peveragno, id. in Nizza.
Del Fabro Angelo di Tricesimo (Udine), id. in Serajevo.
Taeschi Giulio di Ozzate, id. in Barcellona.
Chicci Giuseppe di Marchirolo, id. in Pesth.
Borgogno Marco di Alassio, id. in Nizza.
Morra Giuseppe di Rivoli, id. in Frency (Savoja).
Perengo Giuseppe di Cervasca (Cuneo), id. in Nizza.
Tabucchini Giorgio di Genova, id. in Alessandria d'Egitto.
Zaime Giuseppe di Chaumont (Susa), id. id.
Toledano Isacchello di Livorno, id. id.
Giocarelli G. B. di Val Camonica, id. in Lima.
Sorrentino Pietro di Messina, id. in Alessandria d'Egitto.
Melappione Vincenzo di Umana, id. id.
Crisafulli Raffaele di Messina, id. id.
Curioni Giuseppe di Milano, id. id.
Tomasi Lorenzo di Reggio Calabria, id. id.
Palazzi Ignazio di Roma, id. in Parigi.
Bolito Lorenzo di Ferrere (Asti), id. in Melbourne.
Lauria Antonio di Rotonda, id. in Buenos-Ayres.
Piazzotto Tommaso di Trani, id. in Patrasso.
Boschis Gaspare di Torino, id. in Buenos-Ayres.
Laurati Maria di Cerano, id. in Grono.
Picco Giovanni di Flaibono (Udine), id. in Trieste.
Fasevoli Ferdinando di Pormigliano, id. in Pesth.
Barone Giovanni di Novara, id. in Ollon (Vaud).
Valz-Blin Felice di Piedicavallo, id. in Lima.
Massera Giuseppe di Novate, id. in Mesocco (Canton Grigione).
Giordano Enrico di Alagna (Novara), id. in Berna.
Lungo Filomena di Scopello, id. in Baulones (Vaud)
Brocca Giovanni di Carciago, id. in Losanna
Eurile Maria di Genova, id. in Bellinzona.
Millefanti Stefano di Appiano, id. id.
Ranzoni Giuseppa di Monte Viasco, id. in Vira Gambarogno (Canton Ticino).
Angiolini Luigia di Milano, id. in Mendrisio (idem).
Nardelli Attila di Cassano d'Adda, id. in Neuchâtel.
Menne Ambrogio di Biegno, id. in Berna.
Mocicchini Gaetano di Milano, id. in Mendrisio (C. Ticino).
Bianchi Dorotea di Como, id. id. (id.).
Badoni Innominato di Rancio di Lecco, id. in Minusio (id.)
Franchetti Vigeze (*sic*) di Ceragolo (Venafro), id. in Bruxelles.
Nardelli Pasquale di Rio dell'Elba, id. in Marsiglia.
Deibuna Domenico di Longarone, id. in Bukarest.

---

ricolo di guastarsi, solamente per questo motivo, lo trasse fuori, vi gettò sopra gli occhi che tosto volse sul marito, con uno sguardo che non lasciava speranza di salvamento.

Intanto, Aldegonda, la causa innocentissima di tutti questi trambusti, se ne stava tranquillamente seduta vicino alla finestra dell'Hôtel du Nord terminando la lettura di una lettera del suo zio e tutore che aveva allora allora ricevuta dalla posta. Esso avevagli scritto che si sarebbe forse trattenuta qualche giorno ancora nella città in cui si trovava.

« Se per avventura, rispondeva lo zio, ti desse noia il trovarti sola, e desiderassi un po' di compagnia, ti acchiudo qui una lettera per un mio vecchio amico, il quale sarà lietissimo di ricevere una tua visita, e ti farà con tutto il piacere gli onori di casa sua e della città. »

A questo punto Aldegonda scosse leggermente la testa.

— No, no, diceva tra sè; so a che si riesce con queste lettere di raccomandazione; o l'amico di mio zio se ne sbrigherà con un invito a pranzo, e tutto sarà finito, oppure, se la raccomandata gli darà nel genio, mi offrirà l'ospitalità in casa sua, ed allora addio alle mie investigazioni. E sarebbe proprio un peccato, continuò con una leggiera tinta di malinconia, perchè io non so dissimulare di sentir grande interesse per quel giovine pittore. No, voglio procurarmi il piacere di seguir ancora un poco le traccie di questo romanzo, non ho bisogno della compagnia di questo signor.... Ma.... come si chiama questo vecchio amico di mio zio? Vediamo.... Il barone Fremming di Buchenhof!

— Di Buchenhof! ripetè Aldegonda trasalendo tanto violentemente che la sua vecchia cameriera la quale stava nel vano dell'altra finestra con un lavoro fra le mani, non potè trattenere un grido di spavento. Di Buchenhof! e corse a cercare un libro che aperse con vivacità rileggendo le seguenti linee:

« Sì, carissimo lettore, noi siamo spiacenti di non poterti dire il nome di quella città ove si svolse la veridica nostra storia; di non osare indicarti la strada che conduce a Buchenhof, a quella bella casa di campagna ove dimora tuttora quel mostro senza cuore che s'intromise sempre in tutte le vicissitudini della vita della infelice Maddalena... »

— Quale strano caso, quale impensato concorso di circostanze! sclamò Aldegonda, cui quella lettera di raccomandazione era ad un tratto diventata un nuovo filo che le si offriva per raccogliere le traccie di quel romanzo, un nuovo anello di questa per lei misteriosa ed interessantissima catena di avvenimenti!

Aveva appena finito di rileggere il periodo riguardante Buchenhof quando fu bussato alla porta; la cameriera corse ad aprire, ed introdusse la stiratrice che essa aveva fatto chiamare.

Quando Aldegonda si volse per parlarle, rimase altamente sorpresa vedendo come quella donna stesse fissandola con occhi spalancati, e con un'aria quasi di terrore.

Perchè anche il lettore non si sorprenda alla sua volta, dobbiamo dirgli come la stiratrice si fosse per caso trovata presente alla scena violentissima che era succeduta in casa del consigliere Schmetterer, per causa del ritratto, e venisse informata di tutto dalla moglie irritata. La consigliera aveva aperto il suo cuore alla fedele stiratrice perchè già molte volte in simili circostanze si era sempre mostrata tutta devozione per lei, e franca e sincera come l'oro. Essa era al fatto di tutti i segreti della sua cliente; di tempra incorruttibile, sapeva dar ottimi consigli e mantener il segreto quanto un uomo, e forse meglio, e non cercava mai di attenuare le scappate dei giovani e dei vecchi del sesso forte, tutt'altro! Nessuno meglio di lei sapeva connettere le più minute ed insignificanti circostanze di un avvenimento, e, riempiendo con meravigliosa sagacia le lacune, comporne un quadro spaventoso di umana perfidia. Ed anche adesso, mentre la consigliera, fremendo d'indegnazione, misura a gran passi la camera tenendo in mano il ritratto di quella orribile giovanetta, essa racconta aver fin dal giorno prima osservato qualche cosa d'immondo nell'espressione di quella fisionomia. E poi quel signor consigliere che camminava pian piano fermandosi di quando in quando e voltandosi indietro, invece di andar diritto per la sua strada....

— Oh sì, rispose la signora Schmetterer colla faccia stravolta, quando si ha qualchecosa sulla coscienza non si ha mai il coraggio di guardar diritto davanti a sè... lo capisco benissimo.

— Ella sa bene, signora, ripigliò la stiratrice, che io non esagero mai. Or bene posso affermare senza tema di mettermi sulla coscienza una bugia, che quella forestiera aveva tutta l'apparenza di voler seguitare il signor consigliere fin dentro all'ufficio, e se non ne fosse stata impedita dal buon Schmauder che in quel momento si trovava sulla porta...

— Non mi parlate di questo Schmauder, disse la consigliera con molto calore, ho perduta ogni opinione di lui perchè in tutto questo brutto affare egli ha, com'era da aspettarsi, la parte dello spione e del mezzano. Fu egli che scoperse come quella persona fosse stata da un fotografo; ed è lui che ne portò il ritratto — naturalmente per motivi di servizio! aggiunse con un ironico sogghigno. Anche mio marito ha tentato di darmela d'intendere, e giunse perfino a dirmi che quella persona era accusata dal fotografo d'avergli preso una boccettina di veleno. Chi può prestar fede a simili sciocchezze?

La stiratrice, che era una donna sempre pronta a creder tutto, ognivolta si trattasse di uno scandalo o di qualche fatto che potesse far sensazione a raccontarlo, all'udire della boccetta alzò le mani con un'aria spaventata, esclamando:

— Ma, signora consigliera, ciò potrebbe benissimo esser vero. Creda pure che vi sono certe donne che non solo si abbandonano ad iniquità di ogni genere, ma cercano inoltre di disfarsi col veleno o col pugnale di tutti quegli sventurati che cadono nei loro lacci. Da qual pericolo è scampato l'ottimo signor consigliere!

(*Continua*)

Trabaudi-Foscarini Margherita di Torino, id. in Corfù.
Gerbolini Gustavo di San Remo, id. in Galatz.
Manzocchi Giuseppe di Palermo, id. in Madrid.
Carasco Giuseppe di Trani, id. in Smirne.
Sicardi Giovanni di Borghetto, id. in Fréjus (Var).
Rostagno Albina di Pinerolo, id. in Stuttgard.
Ben Odoardo di Medun (Udine), id. in Pesth.
Pilot Matteo di Ceneda (Vittorio), id. id.
Moglia Giovanni di Nervi, id. in Marsiglia.
Garbellini Giovanni di Sernio, id. in Melbourne.
Bruno Antonio di Piazzo (Torino), id. in Modane.
Caputo Nicola di Rofrano, id. in Chivilcoy.

MINISTERO DELL'INTERNO
Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda), si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;
2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;
3° La fede di nascita;
4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 8ª categoria presso l'ufficio sanitario di Jesi, coll'annuo assegno di lire 200 per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 31 marzo 1872, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 1° marzo 1872.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria presso l'ufficio sanitario di Milano, coll'annuo assegno di lire 700 per triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 31 marzo 1872, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 1° marzo 1872.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di professore degli elementi di figura nella R. Accademia di belle arti di Venezia, collo stipendio annuo di lire 2592 45. — Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato anagrafico del domicilio attuale;
c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, de' premi ottenuti, delle opere eseguite e degli eventuali servigi prestati;
d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni scritte d'ufficio pubblico artistico, di essere stati da lui eseguiti.

Il concorrente ha facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 15 aprile prossimo.

Roma, addì 21 febbraio 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione
G. REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Da una recente opera del signor Riccardo Burton sul Zanzibar la *Pall Mall Gazette* di Londra estrae le seguenti interessanti notizie su quella contrada africana.

L'isola conta circa quarantotto miglia geografiche di lunghezza su diciotto di larghezza. E alquanto meno insalubre della costa del continente che le sta rimpetto, quantunque nell'interno dell'isola prevalgano in ogni stagione le febbri perniciose. Quel clima è una prova ben difficile per coloro che lo affrontano; il forestiere deve guardarsi dall'uscire quando l'aria è fresca, e dal faticare nel tempo degli ardenti calori. Soprattutto una mezz'ora dopo l'occaso deve il forestiero andar guardingo, e deve sempre portare immediatamente sulla pelle giubbe di flanella o stoffe di lana. Conviene colla massima diligenza evitare l'eccesso della fatica corporea e intellettuale; ma questo consiglio si può dire superfluo, perchè il clima stesso predispone alla pigrizia.

Con queste precauzioni e con un vitto temperatissimo, lo straniero che gode buona salute potrà sostenere quel clima per circa un triennio. Allo spirare di questo termine, se gli è cara la vita, gli conviene partire.

Il reggimento politico di Zanzibar è analogo a quello dei Normanni nell'Inghilterra prima che venisse promulgata la *Magna Charta*. Il principe e i suoi pari, o grandi feudatari, sono d'origine araba; la potenza di quello tempera l'autocrazia degli altri; tutti dispongono arbitrariamente dei beni dei loro sudditi. Il principe trae dall'Arabia settentrionale e dal mezzodì della Persia i soldati mercenari che formano la sua guardia. Costoro esercitano un grande prestigio sulla popolazione; e, siccome un piccol numero di loro basta a sbandare un intiero esercito di Africani, quella scorta è d'un pregio inestimabile per chiunque voglia esplorare il paese.

I principali prodotti dell'isola furono sinora i chiovi di garofano e il cacao. Vi si esercita il mercato degli schiavi, di cui si fa una notevole esportazione, oltre l'avorio, l'olio, le gomme resine, soprattutto del copale, che viene adoperato a uso di vernice. Questa resina acquista maggior pregio quando è per metà allo stato di fossile. Il copale si estrae in maggiore quantità nei luoghi più perniciosi alla salute; è un lavoro che convien lasciare agli indigeni; e anche tra questi la mortalità vi è considerevole.

Il mercato degli schiavi non vi è mai in sciopero. I giovani garzoni e le giovani figlie si pagano da cinque a diciotto dollari; tal altra fiata gli schiavi si vendono da uno a due dollari. Questi infelici Africani, nel tempo dell'imbarco per essere trasportati nei mercati esteri, soffrono molto. Un carico di schiavi, su tre o quattro, basta a produrre benefizi considerevoli, perchè il prezzo d'acquisto è tenuissimo. Non è mestieri soggiungere che sui bastimenti che fanno la tratta vengono eccessivamente stivati, in guisa che la mortalità vi è straordinaria.

— Alcuni naturalisti vodesi hanno recentemente scoperto sulle sponde del Lemano una nuova stazione lacustre che sembra essere assai ricca di curiosità preistoriche Questa stazione è situata nel golfo di Coudré, presso Thonon; i piuoli ricoprono un discreto spazio, e l'importanza di questa borgata sembra essere stata così considerevole come quella di Morges.

In una sola mattina si raccolsero sette asce, due coltelli, due falciuole, una lancia, cinque braccialetti, e una grande quantità di spilli; il tutto in bronzo.

Le acque basse di questa stagione facilitano singolarmente le ricerche di questo genere. I pescatori di antichità fanno da qualche tempo assai buone giornate alle Eaux-Vives, a Hermance, a Nernier, a Versoix e a Nyon.

In quest'ultima località essi hanno trovato la settimana scorsa un rampone di bronzo d'una bellissima costruzione; quest'oggetto è della più grande rarità nei nostri stabilimenti lacustri.

— Il commissario dell'istruzione negli Stati Uniti, generale Giovanni Eeaton, dà, nel suo annuale resoconto, alcuni dati statistici sopra gli analfabeti in quel paese.

È comprovato che fra la popolazione di dieci anni fa e rimontando più in alto si trovavano 5,660,074 analfabeti. Classificati secondo la loro nascita 4,882,210 erano indigeni e 777,864 di diversi paesi. Riguardo alla residenza vi erano 4,189,972 analfabeti negli Stati del Sud, 1,356,102 nel Nord, e 114,000 negli Stati e territorii del Pacifico. Secondo il colore, circa 2,900,000 erano bianchi, e al di sopra 2,700,000 erano gente di colore. Secondo l'età, circa 3,600,000 erano adulti, dei quali circa 2,500,000 erano negli Stati del Sud, e 2,000,000 giovani, cioè tra i 10 e 21 anni, e 1,700,000 di costoro erano negli Stati del Sud. Secondo il sesso, vi erano 2,600,000 maschi e 3,000,000 femmine.

Fu esposta una tavola proporzionale di analfabeti, nella quale si dimostrò che in proporzione della popolazione delle tre divisioni, cioè Nord, Pacifico e Sud, gli analfabeti del Nord sono circa una metà di quelli del Pacifico e meno di un quinto di quelli del Sud; gli indigeni analfabeti della divisione del Nord sono meno di un decimo di quelli del Sud; gli analfabeti bianchi del Nord sono meno di una metà di quelli del Sud; e gli uomini di colore analfabeti nel Nord costituiscono circa una quarantottesima parte di quelli nel Sud; gli adulti maschi analfabeti nella divisione Sud ascendono a 4 e mezzo, e il totale dei giovani analfabeti è dieci volte più grande che nella divisione Nord. È confermato che, complessivamente, su ogni 10,000 abitanti degli Stati Uniti 8711 sono bianchi, 1266 di colore, 16 chinesi e 7 indiani.

DIARIO

Il *Times* del 1° marzo annunzia che la regina d'Inghilterra partiva in quel giorno stesso pel castello di Windsor, d'onde muoverebbe entro la prima quindicina di marzo alla volta della Germania. S. M. nel viaggio serberà l'incognito.

Alla Camera dei comuni il signor Mundella, secondo che aveva già prima annunziato, interrogò il primo lord del tesoro, se il governo non abbia l'intenzione di presentare un disegno di legge relativo alla repressione dei tentativi di corruzione nelle elezioni municipali, come già avea presentato la legge contro la corruzione per le elezioni parlamentari. Il signor Gladstone rispose che anche al governo sta a cuore di reprimere i maneggi di corruzione nella elezione dei consiglieri municipali, ma nel periodo attuale della sessione non saprebbe dire quando potrà presentare un apposito progetto di legge. Dopo che furono fatte alcune altre interpellanze, il sottosegretario di Stato, signor Duff, rispondendo ad una domanda del signor Burke, confermò che le esecuzioni capitali dei Kookas vennero fatte all'insaputa del governatore generale; l'ordine fu spedito per telegrafo a fine di sospendere qualunque esecuzione capitale. Il signor Duff soggiunse che il governo acconsente di presentare alla Camera la corrispondenza relativa all'insurrezione dei Kookas.

Avendo il signor Disraeli interrogato il primo lord del tesoro se il governo avesse ricevuto la risposta degli Stati Uniti relativamente alla vertenza anglo-americana, il signor Gladstone rispose che la risposta è stata spedita, ma che non potrebbe indicare il giorno dell'arrivo della medesima a Londra.

In questa medesima tornata (29 febbraio), il signor Gladstone annunziò alla Camera l'attentato commesso sulla regina, come già ci fu annunziato dal telegrafo. La stessa notizia fu comunicata da lord Granville alla Camera dei Pari.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Monaco 1° marzo, annunzia che i soldati francesi, già prigionieri di guerra, ma ancora trattenuti in carcere per contravvenzioni, furono amnistiati dal re di Baviera, e saranno rimandati tosto nella loro patria.

Le parole pronunziate dal ministro dell'interno di Francia, signor Lefranc, all'Assemblea di Versaglia nella circostanza che vi si discussero le proposte relative alla liberazione del territorio, avevano prodotta nel mondo finanziario francese una certa emozione.

L'*Agenzia Havas* pubblica a questo proposito una corrispondenza da Versailles intesa a rassicurare gli animi. Sembra che i portatori di rendita francese, interpretando inesattamente alcune parole del signor Lefranc, avessero creduto alla prossima emissione di un prestito. Ora l'*Agenzia Havas* fa sapere che passeranno ancora molti mesi prima che venga in campo la questione finanziaria e che allora soltanto il governo esprimerà la sua opinione sulle proposte che si sono comunicate e fra le quali se ne trova una presentata da un gruppo di finanzieri di diverse piazze d'Europa. « Questa proposta, dice l'*Havas*, ha per base una combinazione, secondo la quale i tre miliardi dei quali la Francia ha bisogno, non le costerebbero che il 5 1|2 per cento all'anno, compresa l'ammortizzazione, e verrebbero somministrati in massima parte dall'estero e vi resterebbero collocati in forma permanente; ciò che produrrebbe il risultato di evitare il ritorno di una crisi monetaria. Inoltre gli autori della proposta si dichiarano sicuri che il governo tedesco accetterà la loro garanzia. Non si sa ancora, dice la corrispondenza, quale risoluzione sarà presa dal governo e dall'Assemblea; ma fin d'ora può ritenersi che sarà trovato il modo di evitare la perturbazione che la emissione di una troppo grande quantità di rendita produrrebbe sui mercati finanziari. » Da questo che dice l'*Havas*, il *Journal des Débats* ricava la conseguenza che la proposizione che presenta maggiore probabilità di venir presa in considerazione dal governo, è quella descritta nella lettera dell'*Agenzia*.

Nella sua seduta del 1° di questo mese l'Assemblea di Versaglia ha ripreso la discussione del progetto di legge diretto ad accordare pensioni a talune vittime della guerra civile. L'Assemblea respinse talune domande speciali di pensioni statele dirette a favore di ufficiali o di privati cittadini morti assassinati per mano degli insorti ma non morti davanti al nemico. Per le vedove ed i figli di costoro l'Assemblea si rimise a quello che vorrà e potrà fare il ministro dell'interno. Per contrario furono votate le pensioni per le vedove ed i figliuoli dei gendarmi e dei sergenti di città assassinati come ostaggi.

A Madrid, il ministro della guerra, nella relazione presentata al re sui progetti di riforma da introdursi nell'esercito spagnuolo, fa notare che, oltre alla questione del regolamento, vi sono altre cose da intraprendersi. Conviene, dice il ministro, che i capi diano al soldato l'esempio dell'obbedienza. Inoltre bisogna educare il soldato; la qual cosa si otterrà fondando atenei per l'istruzione dei militari, procurando loro pubblicazioni utili e dilettevoli.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri s'intraprese la discussione del progetto di legge sul saggio e marchio dei metalli preziosi, intorno a cui ragionarono i senatori Audiffredi, De'Gori, Sanseverino, Scialoja relatore ed il Ministro di Agricoltura e Commercio, il primo nel senso restrittivo della libertà di tale commercio, e gli altri a sostegno del principio della legge che stabilisce il marchio facoltativo.

In fin della seduta venne chiusa la discussione generale e rimandata quella degli articoli alla successiva tornata.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, in seguito a relazione della Giunta sopra le elezioni, ordinò un'inchiesta parlamentare sull'elezione del collegio di Lari: procedette alla nomina delle Commissioni del bilancio, dei resoconti amministrativi; e dei commissari di vigilanza presso le amministrazioni del Debito Pubblico, dei Depositi e Prestiti, del Fondo del Culto, della Cassa Militare: quindi continuò la discussione generale dello schema per la parificazione dello Università di Roma e Padova colle altre Università del Regno; intorno al quale ragionarono il Ministro della Pubblica Istruzione, i deputati Michelini, Bonghi e il relatore Morpurgo.

Il Ministro delle Finanze presentò una nuova Convenzione conchiusa colla Banca Nazionale nello stesso giorno.

La R. pirocorvetta *Etna* è arrivata a Venezia, di ritorno da una lunga stazione nelle acque della Plata.

La salute a bordo è ottima in tutti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 346 nel comune di Modica, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2365 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 febbraio 1872.

Il Direttore: L. GORRATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo pross. vent. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 267 nel comune di Grotte, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale netto di lire 1546 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 17 febbraio 1872.

Il Direttore: L. GORRATO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 4.

La *Rivista del Lunedì* ha da Costantinopoli: Il principe Gortschakoff, rispondendo ad una interpellanza della Porta sull'armamento della flotta russa nel mar Nero, dichiarò che l'armamento delle 25 navi ha l'unico scopo di provare la loro attitudine alle manovre e di istruirne gli equipaggi e che la Russia non ha punto l'intenzione di costruire navi di maggiore portata o di aumentare il numero delle esistenti.

Rouen, 4.

Nel processo di Janvier De la Motte, il giurì emise un verdetto negativo su tutte le questioni.

I quattro accusati furono posti in libertà.

Non fu fatta alcuna dimostrazione.

Parigi, 4.

La Banca franco-italiana fu ammessa oggi nel listino ufficiale. Le domande sono numerose.

Chiusura della Borsa di Firenze — 5 marzo.

	4	5
Rendita 5 0/0	72 85	73 42 1/2
Napoleoni d'oro	21 51	21 51
Londra 3 mesi	27 12	27 12
Francia, a vista	107 75	107 50
Prestito Nazionale	88 85	88 50
Azioni Tabacchi	729 —	730 —
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	4000 —	4000 —
Ferrovie Meridionali	444 25	455 50
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 60	86 60
Banca Toscana	1735 —	1728 1/2

Tendenza buona.

Borsa di Londra — 4 marzo

	2	4
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	66 1/2	66 3/4
Lombarde	—	—
Turco	50 1/8	50 3/4
Spagnuolo	31 1/4	31 1/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 4 marzo.

	2	4
Austriache	236 —	237 1/2
Lombarde	124 7/8	126 —
Mobiliare	210 3/4	211 1/2
Rendita italiana	66 1/4	66 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 4 marzo.
(Ritardato per interruzione di linea).

	2	4
Rendita francese 3 0/0	56 42	56 62
Rendita francese 5 0/0	89 30	89 57
Rendita italiana 5 0/0	67 30	67 95
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	481 —	481 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 75	252 —
Ferrovie romane	117 50	116 —
Obbligazioni romane	178 —	177 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	200 —	200 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 —	472 —
Azioni id. id.	687 —	695 —
Londra, a vista	25 33	25 36
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/4
Banca franco-italiana	— —	565 —

Borsa di Vienna — 4 marzo.

	2	4
Mobiliare	353 —	351 20
Lombarde	210 60	211 80
Austriache	397 —	399 —
Banca Nazionale	843 —	846 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 93 1/2
Cambio su Londra	112 —	112 10
Rendita austriaca	72 —	— —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 29 febbraio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 marzo 1872 (21 35).

Il barometro è molto alzato in tutta l'Italia, ma specialmente nella settentrionale; esso è salito nelle ultime 24 ore da 3 a 6 mm. in tutte le nostre stazioni eccetto quella dell'ovest della Sicilia ove si è mantenuto quasi fermo.

La pressione media è oggi di 770 mm., la corrente polare domina quasi esclusivamente. Il mare è in generale calmo o mosso, è agitato presso il Capo Gargano, grosso a Venezia.

Il cielo è sereno in molta parte della penisola, coperto in Sicilia e al Capo Spartivento, piovoso a Capri e a Catania.

Soffieranno ancora venti moderati e freschi di nord, e il tempo si manterrà assai bello specialmente nel settentrione e nel centro d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 marzo 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 7	771 7	771 6	772 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	15 0	14 7	10 8	Termometro
Umidità relativa	62	48	66	77	Massimo = 15 8 C. = 12 6 R.
Umidità assoluta	5 69	6 15	8 25	7 49	Minimo = 8 8 C. = 7 0 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 0	SO. 3	Calma	
Stato del cielo	4. cumulo-strati	3. nuvolo	5. cirro-strati	7. cirri sparsi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 5 marzo 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	72 90
Napoli	30		— —	Prestito Nazionale	»	— —	88 50
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	89 —
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	500 25
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	72 90
Ancona	30	—	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	72 —
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	71 25
Marsiglia	90	106 90	105 80	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	2950 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 12	27 02	Banca Romana	»	1000 —	1420 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	589 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	599 25
Trieste	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	127 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	195 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	665 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	661 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUS. RIBASCI.

LA DIREZIONE DELLO STABILIMENTO MERCANTILE

invita per urgenza gli azionisti in base al paragrafo 40 dello statuto ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 28 marzo corrente, alle ore 10 ant., nei locali dello Stabilimento a San Marco, Ponte dei Consorzi, n. 4391, e ciò in conseguenza alla convenzione conchiusa da essa Direzione colla Banca Veneta, salva approvazione degli azionisti.

Gli oggetti sui quali deliberare saranno quindi i seguenti:

1° Accettazione della convenzione colla Banca Veneta che comprende lo scioglimento e la liquidazione dello Stabilimento Mercantile.

2° Approvazione del bilancio finale da' 30 giugno a' 31 dicembre 1871.

Ogni azionista o procuratore dovrà depositare almeno otto giorni prima le proprie azioni, ed all'atto del deposito gli verrà rilasciata la regolare ricevuta.

Le procure degli azionisti dimoranti in Venezia potranno essere estese negli uffici dello Stabilimento, quelle degli azionisti fuori di Venezia dovranno essere legalizzate da un pubblico notaio.

Gli azionisti che diedero il loro nome alla casa D. et J. de Neufville di Francoforte sul Meno dovranno depositare le proprie azioni presso la casa stessa, e così pure le relative procure.

La seduta incomincierà alle ore 10 ant., e la sala sarà aperta alle ore 9. Finito l'appello nominale la sala sarà chiusa.

Venezia, 1° marzo 1872.

972 **La Direzione.**

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 28 marzo 1872, alle ore 4 pomeridiane, via Sant'Egidio, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1871.

Firenze, 2 marzo 1872.

973 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

Via Santa Teresa, n. 11

EMISSIONE DI 20,000 AZIONI

ritirate dalla circolazione nell'anno 1868
distribuite ai portatori delle Azioni

Al prezzo di L. 200 effettive caduna

in ragione di una ogni quattro Azioni da essi presentate.

Il pagamento delle suddette L. 200 si eseguirà presso le Casse del Banco in quattro rate:

Prima rata	L. 50	da versarsi	a tutto il 23 marzo	1872
Seconda »	» 50	»	a tutto il 23 aprile	»
Terza »	» 50	»	a tutto il 23 maggio	»
Quarta »	» 50	»	a tutto il 23 luglio	»

Trascorso ciascuno dei termini sopraindicati, decorrerà sul versamento in ritardo un interesse a favore del Banco in ragione dell'8 0/0 annuo.

Il Banco farà l'abbuono del 4 0/0 annuo sui versamenti anticipati.

Al pagamento della prima rata il Banco rilascierà alli presentatori delle azioni antiche certificati provvisori nominativi, i quali dopo eseguiti tutti i versamenti succennati, verranno cambiati in azioni nuove del Banco, a cominciare dal 1° agosto 1872.

Gli azionisti che prima del 23 maggio 1872 non avranno presentato le azioni da essi possedute per optare le azioni in emissione, o che non avranno eseguito i versamenti scaduti pagando gli interessi di ritardo, si intenderanno di aver rinunciato alle azioni di nuova emissione; nè potranno elevare per l'avvenire alcuna pretesa a questo proposito.

I certificati provvisori nominativi sui quali non saranno stati eseguiti il secondo, terzo o quarto versamento, potranno esser venduti per doppio dal Banco, due mesi dopo il termine come sovra assegnato pei versamenti stessi, all'asta pubblica per mezzo del Sindacato degli agenti di cambio, a rischio e spese dei ritardatari, senza alcuno previo diffidamento o costituzione in mora. — A questa vendita saranno applicate le norme di cui nell'alinea 2°, capoverso 8°, dell'articolo 4° dello statuto sociale.

Torino, il 20 febbraio 1872.

977 **La Direzione.**

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso di seguito deliberamento.

Si passa a pubblica conoscenza che essendosi ieri mattina proceduto allo incanto a partiti segreti per lo appalto del nuovo mantenimento della strada nazionale Sannitica nel tronco compreso tra il ponte sul Tammaro detto del Principe e la Crocella di Larino, della lunghezza di chilometri 77,282 69, lo stesso rimase aggiudicato al signor Carmine Baranello del fu Domenico, mediante l'offerto ribasso del 3 per 100, e quindi per l'annuo corrispettivo di L. 25,385 07, e per la durata dal 1° aprile 1872 a tutto marzo 1875.

Laonde il termine utile (fatali) per produrre le offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti coll'avviso d'asta del 9 scorso febbraio, scade col mezzogiorno del dì quindici corrente mese di marzo.

Campobasso, 1° marzo 1872.

984 *Il Segretario incaricato:* D. VALENTINI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

Il giorno di mercoldì 9 prossimo aprile sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria nella sala della Camera di commercio, piazza Ara Coeli, n. 11, alle 3 1/4 pomeridiane.

Si rammenta ai signori azionisti come a termini dello statuto corra l'obbligo di depositare tre giorni innanzi il fissato per l'adunanza i titoli posseduti presso l'Amministrazione della Società, via Ara Coeli, n. 8, servendo la ricevuta che verrà loro rilasciata per biglietto d'ammissione all'assemblea stessa.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte FRANCESCO MALATESTA.

984

Comune di Rieti

AVVISO DI APPALTO.

Il giorno 20 marzo corrente, al mezzodì, nella residenza comunale di Rieti, avrà luogo il primo esperimento d'asta mediante partiti segreti per l'appalto del lavoro di lastricato della strada Abbruzzi in pietra dura della Cava di Santa Rufina, periziato lire 58111 70. Le offerte chiuse firmate dagli offerenti e respettivi fideiussori dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraindicata alla segreteria comunale, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento di contabilità al sottoscritto, che presiede all'incanto, e dovranno contenere le indicazioni ad un tanto per cento del ribasso. Ogni scheda dovrà essere accompagnata da una fede di deposito del tesoriere comunale per lire 1200 per le spese, e da altra fede di deposito per lire 5861 a titolo cauzione interinale, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa. Inoltre il concorrente dovrà presentare certificati autentici d'idoneità e di moralità di recente data. Il lavoro debb'essere compiuto entro un anno dalla consegna. Il progetto dei lavori ed i capitolati generale e speciale sono depositati presso questa segreteria comunale.

Il termine utile per esibire offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato sino al mezzogiorno del 4 aprile prossimo.

Rieti, addì 1° marzo 1872.

929 *Il Sindaco:* LODOVICO PETRINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 18 *al* 24 *Febbraio* 1872. 865

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	581	679	166,772 37	105,629 85
Depositi diversi	49	93	191,542 44	133,067 01
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	8,000 »	18,785 34
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	10,728 94	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	60 »
Somme	.....	.....	377,043 75	257,542 20

IL SINDACO DI FIRENZE

avverte coloro i quali vi hanno interesse che la Giunta municipale, visto il rapporto della Commissione cui fu affidato l'incarico di esaminare e decidere sul merito dei metodi per l'insegnamento della calligrafia, presentati al secondo concorso, aperto colla deliberazione del 2 gennaio 1871, col quale la medesima dichiarava non esser luogo a conferire i premi stabiliti a veruno dei metodi presentati, lo autorizzava a disporre che i metodi stessi siano restituiti ai concorrenti.

In conseguenza gli autori di essi potranno scrivere direttamente al sottoscritto, comunicandogli il motto apposto ai metodi respettivi, i quali saranno rinviati per mezzo dei signori sindaci locali, o consegnati a persona opportunamente delegata.

Firenze, dal palazzo municipale, li 27 febbraio 1872.

970 *Il Sindaco:* UBALDINO PERUZZI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di S. Giorio (Susa) la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Susa, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5452 20
» al sale	»	5559 50
E quindi in complesso di	L.	11011 70

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 26 marzo prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 26 febbraio 1872.

950 *L'Intendente di Finanza:* CALVI.

Comune di Carmignano

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune di Carmignano, provincia di Firenze, dichiara aperto il concorso a tutto il prossimo mese di marzo al posto di maestro elementare della scuola maschile di Carmignano, cui è annesso l'annuo stipendio di Lm. 700, con tutti gli oneri e condizioni inerenti a tale ufficio, visibili nella segreteria comunale.

Invita perciò coloro che volessero concorrere a tale posto a presentare le loro domande in carta da bollo da centesimi 50 dentro il suddetto termine a questo uffizio, franche di posta, accompagnate dai seguenti documenti:

1° Patente di idoneità — 2° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio — 3° Certificato dello stato di famiglia.

Carmignano, dall'uffizio comunale, li 29 febbraio 1872.

937 *Il Sindaco:* P. COCCHI.

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto, da oggi a tutto il dì 20 marzo p. f., il concorso ad un posto di sotto-segretario contabile presso questo municipio.

A tale impiego sono annessi l'annuo stipendio di lire mille (L. 1000) pagabile in rate mensili postecipate e gli oneri resultanti dalle varie deliberazioni di questa Rappresentanza comunale con le quali l'impiego medesimo venne istituito.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine sopra indicato, far pervenire a questo municipio le loro domande corredate:

a) della patente di abilitazione all'ufficio di segretario comunale;

b) delle fedi di nascita, penalità e moralità, e

c) di qualunque altro documento che essi reputassero opportuno di produrre nel loro interesse.

Dovranno poi presentarsi personalmente il dì 25 marzo suddetto in quest'uffizio comunale per subire, innanzi apposita Commissione, un esame speciale sulle materie di contabilità ed altro che dovranno essere trattate dal titolare dell'impiego in parola.

Avvenuta la nomina, l'eletto dovrà assumere le sue funzioni entro 15 giorni da quello della ricevuta partecipazione; in difetto, il comune avrà facoltà di procedere tosto a nuova elezione.

Scansano, dal Municipio, li 27 febbraio 1872.

902 *Il Sindaco:* Dott. G. B. LEONESCHI.

Comune di Putignano

in provincia e circondario di Bari

Si rende noto che il Consiglio municipale di Putignano con deliberato 24 novembre 1871, num. 135, vistato 7 susseguente dicembre, num. 21780, determinò aprire un concorso a schede segrete, offrendosi a tutto compenso la somma di lire trecento all'autore dei progetti, dettagli e pianta come appresso, che avranno ottenuto l'approvazione del Consiglio comunale, e la omologazione della prefettura della provincia, in mancanza di uno de'quali non si avrà dritto a compenso qualsiasi.

1° Progetto, dettagli, e pianta completa di una piazza di commestibili coverta, che avesse nel fondo e nel mezzo dei pilastri quel numero di botteghe che meglio può offrire la località, con cisterna di acqua e sotterraneo. L'area a ciò destinata offre un rettangolo col fronte sulla piazza del Municipio di metri trenta, simile di spalla addossato a case, ed i laterali sporgenti a due pubbliche strade, di metri diciassette ciascuno. L'opera ultimata non dovrà oltrepassare la somma di lire tredicimila, oltre a lire duemila prezzo del materiale di fabbriche a demolirsi, esistenti su detta località.

2° Completo progetto, dettaglio e pianta di un teatro, contenente due file di palchi, galleria, platea, palcoscenico, corridoi, vestibolo, ecc., da edificarsi quando che sia sul piano superiore di detta piazza. Per tale opera non si fissa prezzo, ma si terrà presente la maggiore e possibile economia.

Il disegno della piazza coverta e sovrapposto teatro sarà un solo e di unico stile architettonico, ma fatto in modo che l'uno sia completo senza dell'altro, e li dettagli due, onde procedersi alla costruzione in epoche diverse.

I materiali da costruzione in questo comune di Putignano sono esclusivamente di pietra calcarea, adibendosi per volte e per muri pietre rettangolari ben picconate, e per modanatura e pilastri grosse pietre da taglio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sindaco di detto comune.

Il tempo utile per la presentazione di tutto come sopra scade col trentuno prossimo venturo marzo 1872.

Putignano, 26 febbraio 1872.

892 *Il Sindaco:* GIOVANNI TATEO.

AVVISO.

Morto il reverendissimo canonico D. Pasquale Bernola in Ferentino nel 28 gennaro 1872 con disposizione testamentaria chiusa, che venne aperta nel dì seguente per gli atti del Rossi, con avere istituito erede usufruttuario il di lui germano Giov. Battista, ed erede universale il di lui nipote Raimondo dottor Bernola Augusti; e volendo questi adire la eredità col beneficio della legge e dell'inventario, perciò si fa noto che ad istanza del medesimo si dà principio all'inventario legale e stragiudiziale di tutti li beni lasciati dal detto defunto nella casa di sua ultima abitazione, sita in detta città, nella via di Porta Montana, per mezzo dell'infrascritto notaro ed archivista nel giorno undici corrente marzo, alle ore nove antimeridiane, per quindi proseguirlo, ed ultimarlo a termini delle vigenti leggi, dove, se, e come di ragione.

Ciò si deduce a notizia di chiunque avesse interesse.

Ferentino, 3 marzo 1872.

GIUSEPPE ROSSI, notaro ed archivista in Ferentino.

982

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Caltanissetta del 30 gennaro 1872 si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta ed intestata al signor Girolamo Sciales fu Francesco, morto intestato a' 29 novembre 1868 in Caltanissetta, ove era domiciliato, nella complessiva somma di lire 560, risultante da due certificati di rendita sul Debito Pubblico, uno, cioè, di lire 135, numero 30921 e di registro 10792, e l'altro di lire 425, n. 34872 e di registro 12548, in favore dei signori Francesco, Luigi, Pasquale, Nicolò e Matilde Sciales figli e legittimi successori di detto defunto signor Sciales, nella cifra di L. centododici per ciascuno che corrisponde in tutto alla succitata cifra di lire cinquecento sessanta (560), complessivo valore della rendita anzidetta.

Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, numero 5942, articolo 89.

Caltanissetta, li 7 febbraio 1872.

618 MARIO MEDINA, proc.

AVVISO.

Inserzione a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, dietro apposito ricorso, con decreto del tre febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la conversione in rendita al portatore a favore di Ciartoso Antonio fu Giovanni Battista, residente a Torino, quale erede universale della di lui madre Teresa Filippi, del certificato cinque per cento di rendita nominativa, d'annue lire trenta, col numero 27332, in data 28 luglio 1862, intestata a favore di Filippo Bernardino fu Francesco, domiciliato vivendo in Saluzzo.

Torino, 14 febbraio 1872.

683 AVV. GASCA, proc. capo.

920 **ESTRATTO DI SENTENZA.**

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza avanzata dal barone Salvatore Cammarata da Butera il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta:

Uditi i procuratori legali delle parti, accoglie la domanda dello istante signor Salvatore barone Cammarata fu Gaetano;

Dichiara che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nell'annua somma di lire mille settecento quaranta, rappresentata dai tre certificati prodotti in giudizio, l'uno in data del 5 giugno 1863, segnato al n. 19800; l'altro in data del tre luglio 1865, portante il n. 20821; e l'ultimo finalmente in data dei dieci dicembre 1864, avente il n. 28404; ed intestati a favore del signor Cammarata Gaetano fu Rocco da Butera, si appartiene in tutta la suddetta quantità di lire 1740 allo istante signor Salvatore barone Cammarata qual successibile nella porzione legittima sulla intiera eredità del defunto di lui genitore barone Gaetano Cammarata. Ed ordina che detta rendita di lire mille settecento quaranta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia venga intestata allo attore signor Salvatore barone Cammarata fu Gaetano sulla semplice presentazione della presente sentenza;

Compensa tra esse parti le spese del giudizio, ed ordina la esecuzione provvisoria di questa sentenza.

Così decisa nella camera del consiglio del suddetto tribunale dai signori Nicolò Uzio presidente, Giambattista Guli Fazio giudice, e Giuseppe Dichiara giudice estensore.

Oggi in Caltanissetta, li 9 dicembre 1871.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio:

Visto il presente ricorso;

Visti li atti presentati in sostegno;

Visto l'articolo 1° a 3° del regolamento approvato col Regio decreto degli 8 ottobre 1870, n. 5943;

Visto l'articolo 2, allegato D della legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Udita la relazione del signor presidente;

Considerato che i soli eredi legittimi del defunto D'Agostino Bernardo del fu Vincenzo, surrogato nel 34° reggimento fanteria, iscritto al numero 7619 di matricola, assentato per la ferma di anni 11, in servizio provinciale li 12 maggio 1864, sono i ricorrenti suoi germani;

Considerato che lo stesso è morto intestato;

Decreta:

È dichiarato i detti sette ricorrenti D'Agostino Francesco, Giovanni, Michele, Antonio, Tommaso, Chiara e Maria come soli e legittimi eredi in parti eguali del detto loro defunto germano D'Agostino Bernardo del fu Vincenzo, avere diritto a reclamare la restituzione del deposito obbligatorio di lire mille, categoria e P. 3ª, quitanza del cassiere centrale numero 783, in data del 2 aprile 1864, fruttante l'interesse annuo al quattro per cento di lire quaranta, a cominciare dal sei febbraro 1864, polizza numero 1850. Torino, addì 5 aprile 1864, rilasciata il 14 decembre 1864, in seguito a nota del Ministero della guerra dalli 10 stesso, numero 18005. — L'amministratore centrale: V. Ghinelli.

Così decretato in Cosenza, li 22 gennaio 1872, dai signori Girolamo Franchi, presidente, Carlo Spezzano, giudice e Gaetano Manbisi, aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere agg.° Gerardo Amine, il solo primo ai termini dello articolo 303, reg.° gen.° giudiziario. 908

AVVISO D'INVENTARIO.

Ad istanza del signor Serafino Cavalletti esecutore testamentario dell'ora defunto Giuseppe Nannetti pittore, come da testamento aperto e pubblicato per gli atti dell'amministratore Milanesi il giorno 26 febbraio p. p., si procederà coll'opera dell'infrascritto notaio alla compilazione del legale ed estragiudiziale inventario dei beni lasciati dal defunto summominato, ed avrà principio nel giorno di venerdì 8 corrente, all'ora una pomeridiana, nella casa di sua ultima abitazione, posta in Roma, vicolo della Frezza, numero 62, per proseguirsi nel luogo, giorno ed ora da stabilirsi nella prima sessione.

Roma, 5 marzo 1872.

FRANCESCO MANDOLESI, notaio pubblico in Roma, amministratore dello studio Milanesi, posto nella piazza Capranica, n. 97-A.

981

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 10 febbraio 1872, proferito in camera di consiglio, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del titolo di rendita cinque per cento, in data 6 ottobre 1864, numero 35570, per l'annua rendita di lire 435, intestata al nome di Caccia Carolina fu Razione Giuseppe vedova Roveda di Milano, in titoli al portatore a libera disposizione della signora Amalia Roveda vedova Gilardi di Milano, quale legataria della defunta Carolina Caccia suddetta.

Pel signor avvocato CLEMENTE PIZZAMIGLIO.

887 AVV. FILIPPO SERAFINI.

NOTA. 669

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che la Corte d'Appello di Firenze con decreto del 6 febbrajo corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i quattro certificati nominativi del consolidato cinque per cento rilasciati dalla Direzione Generale di Torino addì 4 agosto 1862 in favore di Luigi Maria Domenget, conservatore delle ipoteche, fu Francesco, domiciliato in Chambéry, l'uno della rendita di lire 75, col n. 285, il secondo di altre lire 75, col n. 28571, il terzo di lire 60, n. 28572, ed il quarto di lire 15, n. 28573, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Ernesto e Gasperina del fu detto Luigi Maria Domenget (o loro legittimo rappresentante) nella loro qualità di unici eredi del prefato loro padre Luigi Maria.

Roma, 15 febbrajo 1872.

Dott. EUG. ROSSI.

ESTRATTO DI DECRETO

del tribunale civile di Salerno del 18 gennaio 1872.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale letta la requisitoria del Pubblico Ministero ordina che la Direzione del Debito Pubblico svincoli a favore dei germani Nicola e Raffaele della Monica fu Vincenzo e Rosa Proto l'annua rendita di lire 230 iscritta sul Gran Libro istesso, l'uno di L. 225, sotto il numero 21275, e l'altro di L. 5 sotto il numero 81262, con farsene il pagamento mercè titoli al latore.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge. 625

INSERZIONE

a sensi dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto da Giacomo Antonio Audisio fu Claudio, residente a Marene (Savigliano), il tribunale civile di Saluzzo emanava decreto in data 2 febbraio corrente, col quale, assecondando la domanda fatta dal ricorrente, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 32698 dell'annua rendita di lire duecento quaranta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100 (legge 10 luglio 1861, Regio decreto 28 stesso mese ed anno) intestata a favore di Audisio Claudio fu Antonio, già domiciliato in Savigliano, facendosi cioè dello stesso titolo di rendita il tramutamento, stante il decesso dello stesso Claudio Audisio, a favore de'costui successori ed eredi, ossia per la concorrente di quattro sesti a favore del ricorrente Giacomo Antonio Audisio, per un altro sesto a favore di Maria Somano, e per essa dei suoi rappresentanti Giacomo, Claudio e Maria fratelli e sorella Somano, residenti in Savigliano, minorenni sotto la patria potestà del loro genitore Giuseppe Somano, e per l'ultima sesta parte a favore di Teresa Audisio, consorte di Marco Barbero, residente sulle fini di Cervere.

Saluzzo, il dì 8 febbraio 1872.

M. VERZONE, sost. PERNACCHIO, procuratore capo.

664

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Per li effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, num. 3368, si notifica essere sin dal 4 maggio 1870 deceduto in Torino il causidico Giuseppe Bessone fu Giov. Battista e che li signori Nicola e Pietro Giuseppe fratelli Bessone fu Gio. Luigi, domiciliati in Torino, quali eredi mediati del medesimo chiedono lo svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero 2887, della rendita di lire 150, in data di Torino 18 febbraio 1862, inscritto a favore del detto Bessone Giuseppe fu Giov. Battista, domiciliato in Cuneo, stato vincolato ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di procuratore capo avanti il tribunale civile di Cuneo ove ebbe unicamente ad esercire.

Torino, il 10 febbraio 1872.

675 A. ASTESANO, proc. capo.

OMOLOGAZIONE D'ADOZIONE.

Estratto dal suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile.

La Corte di appello di Catania, sezione civile, composta dai signori commendatore Camillo Longo, primo presidente — Cavaliere Andrea Gallo, consigliere — Pasquale Patti, id. — Cavaliere Giuseppe Amato, id. — Cavaliere Saverio D'Amico, id., assistita dal vicecancelliere Vincenzo Nicolosi, ha emesso il seguente decreto:

Sulla domanda dei signori Giuseppe Scuderi fu Alfio e Giuseppe Scuderi Medici fu Francesco da Rammacca per omologarsi l'adozione fatta dal primo in persona del secondo avanti il primo presidente della Corte per atto del ventiquattro ottobre mille ottocento settantuno, registrato al numero 4936,

Intesa la relazione del consigliere signor cavaliere D'Amico;

Veduti gli atti;

Inteso il Pubblico Ministero;

Dice farsi luogo all'adozione del signor Giuseppe Scuderi del fu Alfio in persona del signor Giuseppe Scuderi Medici di Rammacca avvenuta avanti il primo presidente di questa Corte al ventiquattro ottobre mille ottocento settantuno.

Ordina che copie del presente decreto siano pubblicate ed affisse una nella sala comunale di Rammacca, una nella sala della pretura di detto comune, altra nella sala d'udienza del tribunale di Caltagirone, ed una quarta nella sala d'udienza di questa Corte di appello.

Sarà inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto, e nel giornale ufficiale del Regno.

Così pronunziato nella camera del consiglio.

Oggi, li trenta gennaio mille ottocento settantadue. — C. Longo. — Vincenzo Nicolosi, vicecancelliere.

Specifica:

Diritto lire 6 — Marca di registro lire 2 40 — Repertorio lire 0 20 — Totale lire 8 60. — N. 376 della quietanza.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore legale esercente signor Alfio Cannizzaro.

Oggi in Catania, li diciassette febbraro mille ottocento settantadue.

Il vicecancelliere
ANDREA DI LORENZO.

804

665 **NOTIFICAZIONE.**

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del cavaliere Antonio-Maria Garibaldi fu Antonio, proprietario, domiciliato e residente in Chiavari, rappresentato dal sottoscritto e per gli effetti previsti dall'articolo 79 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, il tribunale civile e correzionale di Chiavari ha emanato il seguente

Decreto:

Il tribunale civile sedente in Chiavari, intesa la relazione del signor giudice delegato;

Vista la sentenza dallo stesso tribunale proferta il 15 luglio 1871, debitamente registrata e debitamente notificata agli eredi del fu Giacomo Copello fu notaio Luigi-Maria, la quale ha fatto transito in giudicato, e colla quale fu aggiudicata al cavaliere Antonio-Maria Garibaldi, in pagamento fino a concorrenza del suo credito di maggior somma, la cartella del Debito Pubblico del Regno italiano, dell'annua rendita di lire sessantacinque, portante il numero 17185, intestata all'ora fu notaio Luigi-Maria Copello fu Francesco e vincolata pella malleveria di costui come segretario di questo tribunale;

Visto l'articolo 79 del regolamento otte ottobre 1870 n. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della cartella suddescritta in capo del suddetto cavaliere Antonio-Maria Garibaldi fu Antonio, domiciliato e residente in Chiavari, a cui fu aggiudicata colla surriferita sentenza, mandando allo stesso di compiere le altre formalità prescritte dagli articoli 89 e 90 del succitato regolamento.

Chiavari, li nove febbraio 1872. — Isnardi, presidente — Emerico, cancelliere.

Tanto si deduce per gli effetti di cui in detto decreto.

Chiavari, 12 febbraio 1872.

T. REPETTI, causidico.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITI.

Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Roma.

Edilburga Palmieri per mezzo del sottoscritto procuratore espone che in virtù di precetto notificato li 6 decembre 1871 al debitore principale Giuseppe Palmieri per pagamento di lire 10705 21, e al terzo possessore Luigi Milani li 21 gennaio corrente anno, debitamente trascritto li 9 febbraio prossimo passato, si vede nella necessità di procedere alla subasta dei fondi nel precetto stesso descritti. Fa quindi istanza alla S. V. perchè siano nominati due periti per determinare il giusto valore dei fondi sì rustici che urbani, posti nei territori di Nerola e Montorio Romano, e sia fissato il giorno in cui debbano prestare il giuramento, come pure quello nel quale debbano presentare la relazione.

Roma, li 4 settembre 1872.

983 CESARE PALOZZI, proc.

DELIBERAZIONE

Emessa dal Tribunale civile di Napoli il dì 7 febbraio 1872, sulla domanda di Eduardo Pietro Ravelli e Gabriele Ravelli

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia tramuti in iscrizioni al portatore l'annua rendita di lire 55, iscritta a favore del defunto signor Ravelli Pasquale di Pietro, contenuta nel certificato del 17 settembre 1862, Direzione di Napoli, numero 31716, e che le corrispondenti cartelle siano consegnate agli unici eredi del medesimo signori Ravelli Pietro, Gabriele ed Eduardo fu Pasquale, od a loro rappresentante. 696

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3368, si deduce a pubblica notizia essere sotto il 26 agosto 1871 deceduto in Saluzzo il causidico Gherardo Signorile, procuratore capo, esercente avanti al tribunale civile e correzionale di detta città.

Saluzzo, 14 febbraio 1872.

680 AVV. V. ISASCA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza delle signore Vittoria, Ester ed Eleonora sorelle Treves fu Elia di Vercelli, moglie la prima del signor Anselmo Vitale, maritata la seconda al signor professore cavaliere Giuseppe Levi fu Moise, e moglie la terza al signor Jacob Segre di Sanson, residenti tutti in Vercelli, ad eccezione dei coniugi Vitale che risiedono in Alessandria, il R. tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto 21 febbrajo 1872 (esente da registrazione) ebbe ad autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in altrettanti al portatore, dei tre certificati nominativi ed intestati all'ora fu Elia Treves della rendita di lire 100 l'uno, di lire 50 l'altro, e di lire 25 il terzo, aventi li numeri 19517, 19518, 19519 per essere quindi divisi come di dritto fra esse sorelle Treves fu Elia.

Vercelli, li 23 febbrajo 1872.

834 MACCO, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara, visto il sovra esteso ricorso e gli unitivi documenti:

Autorizza la Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a pagare la somma di lire 3000, portata dalla polizza n. 4237, e rilasciata il 15 maggio 1865, a favore di Giovanni Rossini, alli Costantino, Anna e Gioachino fratelli e sorella Rossini ricorrenti, nella quota di lire 750 per ciascuno, sino alla concorrente di lire 750, quota spettante ai minori Castioni, a mani del notajo Augusto Polastri di questa città, onde le impieghi nell'acquisto di un pezzo di terra di corrispondente valore, libero e franco da ogni vincolo sotto deduzione delle spese relative.

Novara, 8 febbrajo 1872.

All'originale sottoscritti Martorelli, presidente. — Picco, cancelliere.

Per copia conforme.

Novara, 22 febbrajo 1872.

835 S. RASCHIO, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.